10-26 Lezione: Fede e Ragione nel Progetto Tomista

Fede e ragione nella filosofia medievale: il progetto tomista di conciliazione



1. Inquadramento storico e tematico

La filosofia medievale si caratterizza in modo distintivo per l'intreccio sistematico tra fede e ragione, ossia tra teologia e filosofia. Tale intreccio non è statico: i secoli segnano uno sviluppo che conduce dalla subordinazione della filosofia alla teologia verso una progressiva autonomia del pensiero razionale. In avvio del Medioevo la relazione è ancillare: la filosofia è concepita come "ancella" al servizio della teologia, che detiene un'evidente priorità gerarchica. Nel corso del tempo questa asimmetria si attenua, fino a profilare un quasi equilibrio, pur in un quadro ancora teologicamente orientato.

Il percorso di emancipazione approda, in età moderna, alla piena autonomia della filosofia, intesa nuovamente come disciplina indipendente, analogamente a quanto accadeva nell'età greca. Tuttavia, il Medioevo prepara questa emancipazione con tappe graduali: l'Undicesimo e il Dodicesimo secolo introducono tensioni critiche e istanze di razionalizzazione; il Tredicesimo secolo, segnato dalla figura di Tommaso d'Aquino, consolida un equilibrio metodico tra fede e ragione pur riconoscendo la priorità teologica; tra la seconda metà del Trecento e il

Quattrocento si consuma la separazione definitiva, con autori che sanciscono il “divorzio” tra i due ambiti, aprendo alla stagione umanistico-rinascimentale e poi moderna.

2. La dinamica storica del rapporto tra fede e ragione

- Relazione ancillare (alto Medioevo): la filosofia opera come strumento al servizio della teologia, rafforzandone l’autocomprensione mediante categorie razionali.
- Attenuazione della sproporzione (secoli centrali): si riconosce progressivamente uno spazio più ampio alla ragione senza negare la priorità della fede.
- Quasi parità nel Tredicesimo secolo: si profila un rapporto di cooperazione, con una lieve prevalenza teologica (esemplificativamente: teologia 51%, filosofia 49%).
- Separazione definitiva (seconda metà del XIV secolo, con sviluppi nel XV): si afferma la distinzione dei piani, culminando nella filosofia politica e in altre aree del sapere non subordinate alla teologia. Tra i protagonisti di questa transizione si ricordano Duns Scoto e Guglielmo di Ockham; in seguito, autori come Niccolò Machiavelli sosterranno l’indipendenza della politica dalla morale cristiana e, più in generale, l’autonomia della filosofia rispetto alla teologia.

3. Il problema della dimostrazione razionale di Dio nel Medioevo

Il progetto medievale di conciliazione tra fede e ragione si struttura attorno a uno snodo metodologico: giustificare razionalmente l’esistenza di Dio e comprendere, per quanto possibile, il divino mediante l’intelletto. Poiché Dio non è oggetto di esperienza sensibile diretta, la via privilegiata è quella deduttiva, argomentativa:

- Prova ontologica anselmiana: Dio viene definito come “ciò di cui non si può pensare nulla di più grande”. Da questa definizione, la necessità ontologica dell’esistenza viene argomentata: un ente perfetto, se solo pensato e non esistente, sarebbe inferiore a un ente perfetto esistente; pertanto, la massima perfezione implica l’esistenza. La definizione evidenzia la direzione del ragionamento medievale: la ragione tenta di cogliere l’Assoluto attraverso concetti deduttivamente stringenti.
- Limiti dell’esperienza sensibile: la testimonianza mistica, pur contemplata nel quadro medievale, resta eccezionale; la generalità dei soggetti non dispone di una “visione” diretta di Dio. Di conseguenza, la teologia si affida alla filosofia per una comprensione mediata, rigorosamente argomentata.

4. Tommaso d’Aquino: contesto biografico e progetto filosofico-teologico

Tommaso d'Aquino (nascita tra il 1225 e il 1226; morte nel 1274) è considerato l'intellettuale più rilevante del XIII secolo e il maggiore esponente della scolastica matura. La sua opera principale, la Summa Theologiae, composta tra il 1265 e il 1273, sistematizza il programma di conciliazione tra teologia e filosofia mediante un impianto analitico organico e una metodologia serrata. Tommaso, formatosi alla scuola di Alberto Magno, assume la matrice aristotelica come asse portante della sua filosofia, portandola a integrazione con la teologia cristiana: si parla, in tal senso, di "cristianizzazione" di Aristotele, ossia di una rielaborazione che pone il pensiero aristotelico al servizio della verità rivelata senza rinunciare alla rigorosità razionale.

5. Il principio guida: grazia e natura

Un enunciato centrale del tomismo recita: la grazia non elimina la natura, ma la perfeziona. In questa formulazione:

- "Grazia" designa l'ordine soprannaturale della fede.
- "Natura" rinvia all'ordine razionale, nella scia aristotelica per cui "naturale" coincide con ciò che è conforme alla ragione.

Il senso della tesi è che la fede, lungi dall'annullare la ragione, la porta al suo compimento, integrandola e perfezionandola. Di qui il progetto di sinergia: la ragione chiarisce, organizza e argomenta; la fede orienta e completa, colmando ciò che alla ragione sfugge per struttura. La separazione rigida tra i due ambiti impoverisce entrambi; la cooperazione li rende reciprocamente più efficaci.

6. Preamboli della fede e soglia del mistero

Tommaso individua alcuni preambula fidei, ossia premesse accessibili alla ragione che dispongono l'intelletto all'atto di fede:

- L'esistenza di Dio.
- L'immortalità dell'anima.

Queste premesse appartengono al dominio della filosofia naturale e della metafisica; la ragione può raggiungerle con argomenti propri e consegnarle alla teologia come fondamento razionale. La ragione "accompagna alla soglia del mistero": oltre tale soglia, l'atto di fede implica una decisione che non può più essere interamente sorretta dalla dimostrazione razionale. Il riconoscimento del limite non equivale a umiliazione della ragione; è, invece, consapevolezza metodologica: una creatura finita non può esaurire la comprensione dell'Assoluto.

In questa prospettiva, fede e ragione sono entrambe radicate in Dio; non possono contraddirsi nel loro esito ultimo, ma operano su piani distinti e complementari. Ogni tentativo di scindere radicalmente filosofia e teologia viene giudicato come generatore di una "falsa filosofia": solo una filosofia cooperante con la teologia, seppur dotata di un proprio metodo, è considerata pienamente vera.

7. Confronto con posizioni estreme nel Medioevo

Il progetto tomista si colloca tra due estremi:

- L'istanza di autonomia radicale della ragione (come in Pietro Abelardo), che rischia di sottrarre alla teologia il contributo della filosofia e di dissolvere il nesso tra razionalità e rivelazione.
- L'istanza di umiliazione della ragione (come in Bernardo di Chiaravalle), che svaluta il sapere umano e ne impedisce la funzione di chiarificazione e argomentazione.

La via tomista rifiuta tanto il razionalismo sciolto dal dato rivelato quanto l'antintellettualismo devoto. La sinergia è proposta come criterio di verità: la fede, fatta propria dalla ragione, diviene più autocomprensiva; la ragione, illuminata dalla fede, riconosce e rispetta i propri confini senza rinunciare alla sua normatività logica.

8. L'analogia come via conoscitiva del divino

Poiché il divino oltrepassa la raggiungibilità dei sensi e dei concetti univoci, una via privilegiata alla sua comprensione è l'analogia. L'analogia non stabilisce un'identità concettuale tra realtà sensibili e Dio, ma introduce somiglianze proporzionali che rendono pensabile l'Assoluto in termini relazionali. In tal senso, si può dire, ad esempio, che Dio "illumina" la mente come il sole consente di vedere: il riferimento al mito della caverna platonico (Libro VII della Repubblica) chiarisce la funzione di una metafora che, pur non catturando pienamente il divino, dispone l'intelletto verso di esso. L'analogia è una risorsa teologica e filosofica, che evita sia la riduzione antropomorfica sia l'ineffabilità assoluta.

9. Ragioni del cuore e scommessa: una risonanza successiva

Sebbene appartenenti a un'epoca posteriore, alcune formulazioni secentesche mostrano una risonanza con la tensione medievale alla conciliazione. Blaise Pascal, filosofo e matematico del XVII secolo, parla di "ragioni del cuore", ossia di una modalità di conoscenza che non è interamente riducibile alla discorsività razionale, ma che tuttavia non è arbitraria. La celebre "scommessa" pascaliana argomenta che la scelta di credere è razionalmente prudente: se Dio esiste, la posta in gioco è infinitamente vantaggiosa; se non esiste, la perdita è nulla. Pur non appartenendo al corpus tomista, tale prospettiva esprime un'istanza affine: il riconoscimento di una razionalità estesa, capace di integrare motivi extra-deduttivi senza contraddire l'ordine dell'intelletto. Ciò conferma la fertilità del problema medievale e la sua continuità nella storia del pensiero.

10. Il tomismo come aristotelismo cristiano

Tommaso assume l'impianto concettuale aristotelico e lo sottopone a una rielaborazione cristiana:

- La metafisica di Aristotele viene orientata verso la nozione di Dio come causa prima e “motore immobile”: l’ente che avvia il movimento senza essere mosso, causa di sé (causa sui) e fonte dell’ordine ontologico.
- La natura e la ragione, in senso aristotelico, sono assunte come strutture intelligibili, non opposte al soprannaturale ma ordinabili ad esso.

Il tomismo è dunque “con e oltre Aristotele”: con Aristotele nel riconoscere la solidità dell’ordine naturale e la normatività della ragione; oltre Aristotele nell’integrare tale ordine entro un disegno teologico che ne perfeziona il senso ultimo.

11. Essenza ed esistenza: una distinzione peculiare

Nella prospettiva tomista, la distinzione tra essenza ed esistenza è decisiva:

- Essenza: ciò che un ente è, la sua quiddità.
- Esistenza: il fatto che l’ente sia, la sua attualità ontologica.

Solo Dio esiste “per essenza”: in Dio non si dà distinzione reale tra essenza ed esistenza; il suo essere è necessario, non derivato. Le creature, invece, hanno essenza ed esistenza distinte: partecipano dell’essere, che conferisce loro attualità. L’esistenza delle creature è donata: Dio, come causa prima, conferisce l’atto di esistere ai molteplici enti. Questa impostazione articola una gerarchia ontologica che rende conto della contingenza del mondo e della necessità di un fondamento assoluto.

12. Sintesi conclusiva

La filosofia medievale elabora, nel corso dei secoli, una trama complessa di rapporti tra fede e ragione. In apertura, l’ancillarità della filosofia rispetto alla teologia risponde alla necessità di fondare teoreticamente il discorso religioso; l’evoluzione storica amplia progressivamente l’autonomia della ragione, pur senza spezzare il legame fino alla soglia tardomedievale. Tommaso d’Aquino, nel Tredicesimo secolo, rappresenta il culmine della conciliazione: la grazia perfeziona la natura; la ragione, con i preambula fidei, accompagna alla soglia del mistero; l’analogia consente di pensare l’Assoluto senza pretese di esaustività; la metafisica aristotelica è integrata in una visione teologica coerente.

La separazione definitiva tra fede e ragione, consumata tra la seconda metà del Trecento e il Quattrocento, aprirà all’umanesimo e alla modernità, con una filosofia divenuta autonoma e capace di occuparsi di ambiti (come la politica) senza subordinazione alla morale religiosa. Il lascito tomista, tuttavia, resta fondamentale: indica la possibilità di una cooperazione non conflittuale tra i due ordini, preservando l’integrità metodologica della ragione e la trascendenza del mistero, e disegna una metafisica dell’essere in cui l’ordine creaturale si radica nell’atto puro e necessario di Dio. In tal modo, la filosofia medievale realizza una forma alta di rigore intellettuale che ha influenzato la riflessione successiva, mostrando come la ricerca della verità richieda, nei

suoi diversi piani, tanto la luminosità dell'intelletto quanto l'apertura alla trascendenza.

10-26 Lezione: Fede e Ragione nella Filosofia Medievale — Anselmo, Tommaso d’Aquino e la separazione moderna

---

Titolo

Fede e Ragione nella Filosofia Medievale: Da Anselmo d’Aosta a Tommaso d’Aquino, fino alla separazione moderna

Summary

Data della sessione: 2026-10-26 (inizio registrazione ore 11:04:11).

La lezione esplora il macro-tema medievale del rapporto tra fede e ragione, chiarendo come la filosofia (ragione) sia stata a lungo ancella della teologia (fede) e come, nel corso dei secoli, questo legame si sia trasformato verso una maggiore autonomia della ragione. Si riprende Anselmo d’Aosta e la sua prova ontologica, si contestualizza Tommaso d’Aquino come il teologo-filosofo centrale del XIII secolo che cerca di coniugare fede e ragione in sinergia, introducendo i “preambula fidei” (esistenza di Dio e immortalità dell’anima) come ambiti in cui la ragione può condurre fino alla soglia del mistero. Si richiamano figure come Bernardo di Chiaravalle (beata ignoranza) e Pietro Abelardo (autonomia della ragione), per mostrare la “crisi matrimoniale” tra fede e ragione nel Medioevo e la mediazione tomista. La lezione evidenzia l’assimilazione cristiana dell’aristotelismo da parte di Tommaso (cause, primo motore immobile, causa sui) e introduce la distinzione tomista tra essenza ed esistenza. Si anticipa la progressiva separazione tra teologia e filosofia nel XIV–XV secolo (Duns Scoto, Guglielmo di Ockham) e la piena autonomia moderna, con cenni a Machiavelli (distacco tra politica e morale cristiana). Viene accennata la “scommessa” di Blaise Pascal come quadro posteriore coerente con la linea di valorizzazione della fede oltre i limiti della ragione.

Obiettivi di apprendimento:

- Comprendere l’evoluzione del rapporto fede–ragione dal Medioevo alla modernità.
- Conoscere il progetto tomista di sinergia tra fede e ragione e i preambula fidei.
- Saper spiegare la distinzione tra essenza ed esistenza in Tommaso d’Aquino.

- Riconoscere il ruolo dell'aristotelismo nella scolastica.
- Collocare cronologicamente la separazione tra filosofia e teologia e i pensatori chiave.

Key Topics

- Rapporto ancillare tra fede e ragione nel Medioevo
- Anselmo d'Aosta e la prova ontologica
- Tommaso d'Aquino: sinergia tra fede e ragione e preambula fidei
- Aristotelismo cristianizzato: causa sui e primo motore immobile
- Distinzione tomista tra essenza ed esistenza
- Crisi e mediazione: Bernardo di Chiaravalle vs Pietro Abelardo
- Uso dell'analogia e "ragioni del cuore" (Pascal) come strumenti indiretti
- Doppio canale di verità e vera vs falsa filosofia
- Separazione definitiva (XIV–XV secolo) e impatto su filosofia politica (Machiavelli)
- Scolastica e la Summa Theologiae (1265–1273)

Expanded Topic Explanations

Rapporto ancillare tra fede e ragione nel Medioevo

- Spiegazione: In età medievale la filosofia era "ancella" della teologia: la ragione serviva a chiarire e supportare la fede, che aveva priorità. Col passare dei secoli, questo squilibrio si attenua, avviando un processo di autonomia della ragione.

- Esempio/analogia: Immagina un team in cui la teologia è il "capo progetto" e la filosofia è il "consulente analitico": all'inizio il capo decide tutto; poi il consulente acquista voce fino quasi alla parità.

- Key Concepts:

  - Ancillarità: subordinazione della filosofia alla teologia.
  - Priorità della fede: la teologia guida, la filosofia supporta.
  - Progressiva autonomia: dal forte squilibrio iniziale a un rapporto quasi paritario nel XIII secolo.

Anselmo d'Aosta e la prova ontologica

- Spiegazione: Anselmo (XI–XII sec.) formula una prova ontologica: Dio è "ciò di cui non si può pensare nulla di più grande". Se il massimo

concepibile esistesse solo nell'intelletto, sarebbe inferiore a ciò che esiste anche nella realtà; dunque Dio deve esistere.

- Esempio: Il "massimo numero concepibile" non può essere superato; applicato a Dio, il "massimo essere" implica esistenza.

- Key Concepts:

  - Prova ontologica: argomento puramente razionale sull'esistenza di Dio.
  - Necessità/logica del sommo ente: perfezione e massimità implicano esistenza.
  - Limiti dei sensi: Dio non è oggetto di percezione sensibile; si accede per deduzione.

Tommaso d'Aquino: sinergia tra fede e ragione e preambula fidei

- Spiegazione: Tommaso (1225/26–1274) punta a riconoscere l'autonomia della ragione senza divorziarla dalla fede. La ragione conduce ai "preambula fidei" (esistenza di Dio, immortalità dell'anima), portandoci fino alla soglia del mistero, oltre la quale si compie l'atto di fede.

- Esempio: La ragione è come una mappa perfetta fino ai confini; per attraversare il confine serve un "pass" che è la fede.

- Key Concepts:

  - Preambula fidei: premesse conoscibili con la ragione (esistenza di Dio; immortalità dell'anima).
  - Fides quaerens intellectum: la fede "cerca" l'intelletto per autocomprendersi.
  - Limiti della ragione: non può esaurire il mistero divino; accompagna "alle soglie".
  - Sinergia, non umiliazione: contro l'idea di "beata ignoranza".

Aristotelismo cristianizzato: causa sui e primo motore immobile

- Spiegazione: Tommaso integra Aristotele nella teologia cristiana. Dio è la causa sui (causa di sé), la causa prima non causata, e il "primo motore immobile" che avvia il movimento senza essere mosso.

- Esempio: Catena causale: genitori → nonni → … → causa prima. Per non regredire all'infinito, serve una causa originaria: Dio.

- Key Concepts:

  - Causa sui: Dio non dipende da altra causa.
  - Primo motore immobile: origine del movimento e dell'ordine cosmico.
  - Metafisica aristotelica: indagine delle cause ultime.

Distinzione tomista tra essenza ed esistenza

- Spiegazione: In Tommaso, negli enti creati l'essenza (ciò che una cosa è) è distinta dall'esistenza (il fatto che essa sia). Solo in Dio essenza ed esistenza coincidono: Dio esiste per essenza.

- Esempio: Progetto vs edificio: negli enti creati c'è il "progetto" (essenza) e la "costruzione" (esistenza). In Dio, progetto e costruzione sono lo stesso atto puro.

- Key Concepts:

  - Essenza: natura/quiddità di un ente.
  - Esistenza: atto di essere; nei creati è ricevuto da Dio.
  - Dio come atto puro: essere necessario, senza distinzione interna.

Crisi e mediazione: Bernardo di Chiaravalle vs Pietro Abelardo

- Spiegazione: Conflitto nel XII secolo: Bernardo difende la subordinazione della ragione e la "beata ignoranza"; Abelardo chiede autonomia per la ragione. Tommaso media: riconosce i limiti della ragione ma ne valorizza il ruolo.

- Esempio: Due colleghi in disaccordo: uno vuole decisioni "per fede", l'altro "per analisi"; Tommaso fa lavorare insieme i due.

- Key Concepts:

  - Beata ignoranza: svalutazione dell'indagine razionale.
  - Autonomia della ragione: richiesta di spazio critico.
  - Mediazione tomista: collaborazione paritetica, con lieve priorità alla teologia.

Uso dell'analogia e "ragioni del cuore" (Pascal)

- Spiegazione: Poiché Dio sfugge ai sensi, si ricorre all'analogia (es. il Sole nel mito della caverna illumina come Dio illumina la via). Pascal (XVII sec.) parla di "ragioni del cuore" e della "scommessa" su Dio, coerenti con i limiti della ragione e l'atto di fede.

- Esempio: Analogicamente, la luce del Sole rende visibile la realtà; così la grazia rende intelligibili verità spirituali.
- Key Concepts:
  - Analogia: conoscere l'ignoto tramite somiglianze note.
  - Ragioni del cuore: vie non puramente razionali alla verità religiosa.
  - Scommessa di Pascal: credere conviene in ogni esito possibile.

Doppio canale di verità e vera vs falsa filosofia

- Spiegazione: Riprendendo gli averroisti latini, si riconosce una verità di fede e una di ragione. Per Tommaso, separare radicalmente filosofia e teologia crea "falsa filosofia": la vera filosofia coopera con la teologia.
- Esempio: Due sensori diversi (teologico e filosofico) misurano aspetti della stessa realtà; solo integrati danno un quadro completo.
- Key Concepts:
  - Doppia verità: varietà di registri conoscitivi.
  - Falsa filosofia: divorzio totale dalla teologia.
  - Percentuale simbolica: teologia 51%, filosofia 49% nel XIII secolo.

Separazione definitiva (XIV–XV secolo) e impatto su filosofia politica (Machiavelli)

- Spiegazione: Con Duns Scoto e Guglielmo di Ockham si accelera la separazione; nel Rinascimento e in età moderna la filosofia diventa autonoma. Machiavelli afferma che la politica non dipende dalla morale cristiana.
- Esempio: "Divorzio avvenuto": la filosofia prende casa propria; la politica diventa disciplina con regole autonome.
- Key Concepts:
  - Nominalismo/volontarismo (contesto di Ockham e Scoto): cornice della separazione.
  - Autonomia disciplinare: filosofia indipendente dalla teologia.
  - Machiavelli: autonomia della filosofia politica dalla religione.

Scolastica e la Summa Theologiae (1265–1273)

- Spiegazione: Periodo scolastico caratterizzato da sistemi organici e disputationes. La Summa Theologiae è l'opera cardine di Tommaso, che integra ragione e rivelazione in un impianto sistematico.

- Esempio: Una “architettura” concettuale a domande e risposte, con obiezioni e soluzioni, tipica delle scuole medievali.

- Key Concepts:

  - Scolastica: metodo sistematico, argomentazioni strutturate.
  - Summa Theologiae: sintesi teologico-filosofica.
  - Alberto Magno: maestro che riconobbe il genio di Tommaso (“bue muto” destinato a “muggire” nel mondo).

Overall Key Takeaways

- Nel Medioevo la filosofia è subordinata alla teologia, ma nel XIII secolo con Tommaso d’Aquino si giunge a una sinergia quasi paritaria.
- La ragione può dimostrare premesse della fede (preambula fidei), ma riconosce un limite invalicabile davanti al mistero.
- Tommaso integra l’aristotelismo (cause, primo motore, causa sui) nel pensiero cristiano e sviluppa la distinzione chiave essenza/esistenza.
- La separazione definitiva tra filosofia e teologia avviene tra XIV e XV secolo, con effetti marcati sulla filosofia politica (Machiavelli).
- Strumenti come analogia e “ragioni del cuore” aiutano a comprendere perché la fede superi i confini della pura razionalità.

Notable Quotes

- “La ragione filosofia era l’ancella della sposa teologia fede.”
- “La grazia non elimina la natura, ma la perfeziona.” (Tommaso d’Aquino)
- “La ragione può accompagnarci sulla soglia del mistero.”
- “Fides quaerens intellectum: la fede vuole essere compresa dall’intelletto.”
- “Una filosofia divorziata dalla teologia è una falsa filosofia.”
- “Teologia 51%, filosofia 49%” (immagine mnemonica per il XIII secolo)
- “Dio è ciò di cui non possiamo pensare nulla di più grande.” (Anselmo d’Aosta)
- “La scommessa in Dio è sempre vincente.” (parafrasi della scommessa di Pascal)

Exam Questions & Answers

1. Descrivi il rapporto tra fede e ragione nel primo Medioevo.

- Risposta: La filosofia è ancella della teologia; la fede ha priorità e la ragione serve a chiarirne i contenuti, con forte subordinazione iniziale.

- Spiega la prova ontologica di Anselmo d'Aosta.

- Risposta: Dio è l'essere di cui nulla può essere pensato di più grande; se esistesse solo nell'intelletto sarebbe inferiore all'essere che esiste anche in realtà, dunque deve esistere realmente.

- Definisci i "preambula fidei" secondo Tommaso d'Aquino.

- Risposta: Sono premesse della fede conoscibili con la ragione, in particolare l'esistenza di Dio e l'immortalità dell'anima.

- Illustra il concetto tomista di limite della ragione rispetto al mistero.

- Risposta: La ragione conduce fino alla soglia del mistero divino, ma non può esaurirlo; oltre quella soglia si compie l'atto di fede.

- Spiega l'assimilazione dell'aristotelismo in Tommaso d'Aquino.

- Risposta: Tommaso cristianizza Aristotele: Dio come causa sui e primo motore immobile, integrazione della catena causale e dei principi metafisici nell'impianto teologico cristiano.

- Distingui tra essenza ed esistenza in Tommaso.

- Risposta: Negli enti creati essenza (ciò che una cosa è) ed esistenza (il fatto che sia) sono distinte; in Dio coincidono, perché Dio è essere necessario e atto puro.

- Confronta le posizioni di Bernardo di Chiaravalle e Pietro Abelardo.

- Risposta: Bernardo sostiene la subordinazione della ragione alla fede e la "beata ignoranza"; Abelardo rivendica un'autonomia della ragione; Tommaso media valorizzando la collaborazione.

- Descrivi il "doppio canale" di verità e la posizione di Tommaso sulla "vera filosofia".

- Risposta: Esistono verità di fede e di ragione; per Tommaso la vera filosofia coopera con la teologia, mentre il divorzio totale rende la filosofia "falsa".

- Colloca storicamente la separazione tra filosofia e teologia e cita autori rilevanti.

- Risposta: Tra XIV e XV secolo (seconda metà del Trecento–inizio Quattrocento) si compie la separazione; rilevanti Duns Scoto e Guglielmo di Ockham, con esiti poi visibili in Machiavelli.

- Illustra l'uso dell'analogia e la "scommessa" di Pascal in relazione ai limiti della ragione.

- Risposta: L'analogia (es. il Sole che illumina) aiuta a parlare di Dio che sfugge ai sensi; la scommessa di Pascal mostra che credere conviene sempre, coerente con l'idea che la fede superi i limiti della pura razionalità.

Suggested follow up or additional reading

- Tommaso d’Aquino, Summa Theologiae (1265–1273): parti sulle prove dell’esistenza di Dio e sulla distinzione essenza/esistenza.
- Anselmo d’Aosta, Proslogion: esposizione della prova ontologica.
- Aristotele, Metafisica: libri sulla causa prima e il primo motore immobile.
- Alberto Magno: testi introduttivi alla scolastica e al recupero di Aristotele.
- Guglielmo di Ockham, Scritti filosofici selezionati: cenni al nominalismo e alla separazione tra ambiti.
- Duns Scoto, Ordinatio (estratti): volontarismo divino e implicazioni sulla teologia.
- Blaise Pascal, Pensées: “ragioni del cuore” e scommessa.
- Niccolò Machiavelli, Il Principe: autonomia della politica dalla morale cristiana.
- Manuali di storia della filosofia medievale: capitoli su fede e ragione, scolastica, averroismo latino.

10-26 Lezione: Rapporto tra Fede e Ragione nel Medioevo e Tommaso d'Aquino

---

Sintesi della lezione del 26/10/2026

Macro-tema: rapporto tra fede e ragione nel Medioevo

- Idea centrale: la filosofia medievale si costruisce sul rapporto tra **teologia (fede)** e **filosofia (ragione)**.
- All'inizio del Medioevo: rapporto ancillare — la ragione è "ancella" della fede; priorità alla teologia.
- Evoluzione storica:
  - Dal XI al XIII secolo: progressiva riduzione dello squilibrio.
  - XIII secolo (Scolastica): quasi parità, ma prevale ancora la teologia.
  - XIV–XV secolo: separazione definitiva ("divorzio"); in età moderna la filosofia diventa autonoma (come in Grecia).

2) Ripasso di Anselmo d'Aosta (XI–XII secolo)

- Prova ontologica dell'esistenza di Dio: Dio è "ciò di cui non si può pensare nulla di più grande".
- Argomento: dalla necessità e perfezione di Dio si deduce la sua esistenza.
- Metodo medievale: conoscenza di Dio per via razionale e deduttiva, non sensibile.

3) Tommaso d'Aquino (c. 1225/26–1274) — contesto e obiettivi

- Figura: teologo e filosofo principale del XIII secolo; aristotelico cristiano.
- Obiettivo: riconoscere un'autonomia qualificata alla ragione, senza separarla dalla fede.
- Metafora: "matrimonio in crisi" — fede e ragione "in camere separate", ma nella stessa casa.
- Tesi centrale: **fides quaerens intellectum** — la fede cerca di essere compresa dall'intelletto.
- Cooperazione: fede e ragione derivano entrambe da Dio; devono soccorrersi reciprocamente (no conflitto).

4) Preambula fidei (premesse conoscibili con la ragione)

- **Esistenza di Dio**
- **Immortalità dell'anima**
- La ragione può condurre "fino alla soglia del mistero"; oltre, serve l'atto di fede.

5) Confronto con posizioni precedenti

- Bernardo di Chiaravalle: “beata ignoranza”, umiliazione della ragione di fronte alla fede.
- Pietro Abelardo: richiesta di autonomia della ragione (XI–XII sec.).
- Tommaso: rifiuta gli estremi; vuole una **sinergia** tra fede e ragione.
- Critica alla “falsa filosofia”: una filosofia totalmente separata dalla teologia (nel XIII sec.) è impropria.

6) Cronologia della separazione fede–ragione

- XIII secolo (Tommaso): teologia “51%” vs. filosofia “49%” — quasi parità, ma priorità alla teologia.
- XIV secolo (seconda metà del Trecento): separazione sancita da **Duns Scoto** e **Guglielmo di Ockham**.
- XV–XVI secolo: in filosofia politica, **Machiavelli** afferma la separazione dalla morale cristiana (divorzio compiuto).

7) Opere e metodo di Tommaso

- Opera principale: **Summa Theologiae** (1265–1273).
- Profilo intellettuale: “cristianizzazione” di **Aristotele**; porta l’aristotelismo al servizio del pensiero cristiano.
- Massima chiave: “**La grazia non elimina la natura, ma la perfeziona**”.
  - “Grazia” = fede; “natura” = ragione (in senso aristotelico).
  - Implicazione: la fede perfeziona la ragione; separate, entrambe risultano incomplete.

8) Strumenti di conoscenza di Dio

- **Analogia**: perché Dio non è conoscibile direttamente coi sensi.
  - Esempio platonico (mito della caverna): il sole come analogia dell’Idea del Bene; analogamente, Dio “illumina” la conoscenza umana.
- Ruolo della ragione: dispone le vie verso Dio, ma riconosce il proprio limite.

9) Interludio su Pascal (XVII secolo) — continuità tematica

- “**Le ragioni del cuore**”: ci sono verità che la sola ragione non coglie (coerente con la soglia tomista).
- **Scommessa di Pascal**: credere in Dio è una scommessa razionalmente vantaggiosa (se Dio esiste, si vince tutto; se non esiste, non si perde nulla).

10) Tommaso con e oltre Aristotele: essenza ed esistenza

- Distinzione chiave: **essenza** vs. **esistenza**.
  - Solo **Dio** “esiste per essenza” (è “causa sui”, primo motore immobile).
  - Gli **uomini** e gli enti creati hanno l’esistenza ricevuta da Dio.
- Ripresa aristotelica:
  - **Causa prima**: catena causale che conduce a Dio.
  - **Primo motore immobile**: principio del movimento e dell’ordine nel mondo.

- Nota: la lezione si fermerà per completare questa distinzione nella prossima sessione.

11)Applicazioni didattiche e consigli pratici

- Prendere appunti migliora l'apprendimento e riduce lo studio extra a casa.
- L'uso di esempi e analogie è centrale per comprendere temi teologici.

Glossario essenziale

- Ancillare: rapporto di servizio; la filosofia come "ancella" della teologia.
- Fides quaerens intellectum: la fede che cerca comprensione attraverso l'intelletto.
- Preambula fidei: premesse della fede conoscibili con la ragione (esistenza di Dio, immortalità dell'anima).
- Analogia: metodo per conoscere realtà non direttamente accessibili ai sensi, tramite somiglianze.
- Causa sui: "causa di se stessa"; Dio come ente che non dipende da altra causa.
- Primo motore immobile: in Aristotele, principio del movimento non mosso da altro.
- Essenza vs. esistenza: distinzione tra ciò che una cosa è (essenza) e il fatto che esista (esistenza).
- Scolastica: corrente medievale che sistematizza teologia e filosofia nelle scuole e università.
- Ragioni del cuore: espressione di Pascal per verità colte oltre la mera razionalità discorsiva.

Formule/argomenti importanti

- Prova ontologica (Anselmo): Dio = "ciò di cui nulla di più grande può essere pensato".
- Catena causale (Aristotele/Tommaso): regressione alla causa prima → Dio.
- Primo motore immobile: fondamento del movimento senza essere mosso.

Esempi concisi

- Analogia del sole (Platone): Dio come luce che rende visibile e comprensibile la realtà.
- Scommessa di Pascal: struttura decisionale con payoff asimmetrico a favore della fede.

Domande di revisione

1) Cosa significa che la filosofia medievale ha un rapporto "ancillare" con la teologia?

2) In che modo la posizione di Tommaso d'Aquino differisce da Bernardo di Chiaravalle e da Pietro Abelardo?

3) Cosa sono i "preambula fidei" e come la ragione vi conduce?

4) Spiega la massima "la grazia non elimina la natura, ma la perfeziona".

5) Qual è il ruolo dell'analogia nella conoscenza di Dio secondo Tommaso?

6) Descrivi la distinzione tomista tra essenza ed esistenza e il suo legame con Aristotele.

7) Perché la scommessa di Pascal è considerata un argomento a favore della fede?

8) Quando avviene la separazione definitiva tra fede e ragione e quali autori la rappresentano?

9) In che senso Tommaso "cristianizza" Aristotele nella Summa Theologiae?

10) Perché la ragione, secondo Tommaso, deve riconoscere un limite nella comprensione di Dio?

10-26 Lezione: Fede e Ragione nella Scolastica – Tommaso d’Aquino, Preambula Fidei e sinergia grazia-natura

---

2. MAIN THEME & CORE MESSAGE

Il rapporto tra fede e ragione nella Scolastica: Tommaso d’Aquino e la via dell’armonia razionale

Il tema portante della lezione è l’evoluzione del rapporto tra fede (teologia) e ragione (filosofia) nel Medioevo, culminante nella sintesi operata nel XIII secolo da Tommaso d’Aquino. Attraverso la metafora di un *«matrimonio in crisi»* — in cui i coniugi dormono in camere separate pur condividendo la stessa casa — il docente illustra la transizione da una subordinazione totale della filosofia (*ancilla theologiae*) a una progressiva conquista di autonomia paritetica (51% teologia, 49% filosofia), prima del definitivo «divorzio» moderno.

Il messaggio centrale evidenzia come la ragione non debba umiliarsi di fronte alla fede (contro il fideismo cieco), bensì operare in stretta sinergia con essa. Secondo l’impostazione tomista, *«la grazia non elimina la natura, ma la perfeziona»*: la razionalità umana, pur riconoscendo il proprio limite invalicabile di fronte al mistero divino, ha il compito fondamentale di chiarire le premesse della fede (*preambula fidei*) e accompagnare l’intelletto fino alla soglia dell’ineffabile.

Questo nucleo speculativo risulta intramontabile poiché affronta il nodo gnoseologico fondamentale del pensiero occidentale: definire i confini dell’indagine razionale senza svilire la dimensione esistenziale e trascendente dell’uomo, superando sia il dogmatismo oscurantista sia il razionalismo riduzionista.

□

2. STRUCTURED BREAKDOWN (CHAPTERS & SUBTHEMES)

Quadro storico: Dal rapporto ancillare verso l’autonomia della ragione

- **Contenuto e scopo:** Ricapitolazione dell’evoluzione medievale del binomio teologia-filosofia. Nei primi secoli medievali il rapporto era rigidamente ancillare (la filosofia come ancella della teologia).
- **Evoluzione dialettica:** Nel tempo lo squilibrio si attenua. Dal X-XI secolo si passa al Duecento con Tommaso d’Aquino (rapporto quasi

paritetico), fino alla separazione del Trecento/Quattrocento (Duns Scoto, Guglielmo di Ockham) e al divorzio definitivo nell'Umanesimo/Rinascimento (Niccolò Machiavelli e la politica autonoma dalla morale cristiana).

- **Richiami storici:** Citazione della prova ontologica di Anselmo d'Aosta («ciò di cui non si può pensare nulla di più grande») per dimostrare il costante tentativo medievale di dedurre razionalmente l'esistenza di Dio.

Tommaso d'Aquino: Il «bue muto» e i *Preambula Fidei*

- **Profilo intellettuale:** Vissuto tra il 1225/1226 e il 1274, autore della monumentale *Summa Theologiae* (1265-1273). Allievo di Alberto Magno, che profetizzò: da ragazzino taciturno («bue muto») avrebbe emesso un muggito capace di risuonare nel mondo intero.
- **Metodologia tomista:** La filosofia prepara il terreno della fede indagando razionalmente i *preambula fidei* (l'esistenza di Dio e l'immortalità dell'anima).
- **Superamento degli estremismi:** Tommaso rifiuta sia la «beata ignoranza» / mortificazione della ragione di Bernardo di Chiaravalle, sia la totale separazione razionalista. La ragione ammette i propri limiti strutturali (il contenitore imperfetto non può comprendere appieno il contenuto perfetto), ma conduce l'uomo «sulla soglia del mistero».

La cristianizzazione di Aristotele e la metafisica tomista

- **Sintesi concettuale:** Se Agostino ha declinato Platone in chiave cristiana, Tommaso è colui che cristianizza Aristotele («*pensatore con e oltre Aristotele*»).

- **Framework ontologico:**

  - Distinzione tra *essenza* ed *esistenza*.
  - Dio come unico ente in cui essenza ed esistenza coincidono (ente perfettissimo, atemporale, *Causa Sui* e *Primo Motore Immobile*).
  - Le creature ricevono l'esistenza in modo contingente e derivato dalla Causa Prima.

Il ruolo dell'analogia e l'anticipazione moderna

- **Gnoseologia teologica:** Non potendo fare esperienza empirica diretta di Dio, la mente procede per deduzione e analogia (richiamo al Sole nella caverna di Platone come luce che rende conoscibile il reale).
- **Ponte concettuale:** Il docente collega la sinergia tomista alle «ragioni del cuore» e alla celebre «scommessa su Dio» di Blaise Pascal nel Seicento: credere conviene razionalmente ed esistenzialmente perché, se si vince, si guadagna la salvezza eterna; se si perde, non si perde nulla.

3. QUOTE COLLECTION – THE VOICE OF THE SPEAKER

- «Durante il periodo medievale c'era un rapporto ancillare tra fede e ragione, dove la ragione-filosofia era l'ancella della sposa teologia-fede.»
- «La definizione secca di Dio secondo Anselmo d'Aosta è questa: è ciò di cui noi non possiamo pensare nulla di più grande.»
- «L'obiettivo della filosofia di Tommaso è riconoscere alla ragione la tanto sospirata autonomia… ma deve comunque correre in parallelo con la fede.»
- «Ho paragonato il rapporto tra fede e ragione a un matrimonio in crisi: siamo al momento della separazione, dormono in camere separate, però stanno ancora nella stessa casa.»
- «*Fides quaerens intellectum*: una fede che indaga l'intelletto, vuole essere compresa bene dalla ragione.»
- «La ragione può accompagnarci sulla soglia del mistero; arrivati a un certo punto, fai un salto che razionalmente non può essere più sostenuto ed entri nell'atto di fede.»
- «Come può il contenitore capire il contenuto? Come può capire una creatura imperfetta la perfezione stessa rappresentata da Dio?»
- «Nel 1200 con Tommaso d'Aquino siamo a questa proporzione: la teologia conta il 51%, la filosofia il 49%.»
- «La grazia non elimina la natura, ma la perfeziona.»
- «Un teologo alla stregua di Tommaso d'Aquino non dice più che la ragione deve umiliarsi, ma che deve operare in sinergia alla fede per potenziarla.»
- «Tommaso d'Aquino è stato colui che ha cristianizzato Aristotele, portando il pensiero aristotelico al servizio completo del pensiero cristiano.»
- «La scommessa in Dio secondo Pascal è sempre vincente: se Dio esiste tu vinci tutto, se Dio non esiste non perdi niente.»

4. CORE CONCEPTS & LEARNING HIGHLIGHTS

- **Rapporto Ancillare (*Philosophia ancilla theologiae*):** Modello dottrinale alto-medievale in cui il sapere filosofico è subordinato alla rivelazione divina e impiegato esclusivamente come supporto esplicativo dei dogmi.
- ***Preambula Fidei* (Preamboli della Fede):** Verità metafisiche fondamentali (come l'esistenza di Dio e l'immortalità dell'anima) accessibili alla sola ragione naturale per via deduttiva, costituenti l'atrio razionale alla teologia rivelata.
- **Sinergia Grazia-Natura:** Principio tomista secondo cui l'ordine soprannaturale (grazia/fede) non sopprime né snatura l'ordine razionale e naturale creato da Dio, ma ne sublima le potenzialità gnoseologiche.

- **Metodo Analogico:** Strumento epistemologico per trattare l'indicibilità di Dio; non potendo cogliere direttamente l'Assoluto con i sensi, l'intelletto formula analogie tra le perfezioni visibili del creato (es. il sole che illumina) e gli attributi del Creatore.
- **Distinzione Essenza/Esistenza:** Struttura metafisica in cui solo Dio è *Causa Sui* ed essenza coincidente con l'esistenza pura; ogni creatura possiede un'essenza definita che riceve l'atto di esistere unicamente per partecipazione causale da Dio (*Primo Motore Immobile*).
- **Teoria del Doppio Canale (Averroismo Latino vs. Tomismo):** Distinzione tra verità teologica e verità filosofica. In Tommaso i due canali convergono poiché derivano dalla medesima sorgente divina, escludendo una reale contraddizione tra vera filosofia e retta fede.

□

5. ACTION POINTS (FOR IMMEDIATE IMPLEMENTATION)
6. **Adotta il metodo della sinergia integrata nei problemi complessi:** Come Tommaso integra ragione e fede anziché polarizzarle, affronta le decisioni unendo l'analisi logico-quantitativa (*ragione*) all'intuito etico-valoriale (*fede/visione*).
7. **Definisci chiaramente premesse e limiti prima di deliberare:** Individua i tuoi *preambula* razionali (dati verificabili) e ammetti con onestà i confini oltre i quali subentra l'incertezza, evitando l'errore del «contenitore che pretende di misurare il contenuto».
8. **Applica il principio di Pascal per la valutazione del rischio:** Valuta le scelte strategiche a rendimento asimmetrico: intraprendi percorsi in cui lo scenario negativo comporta perdite nulle o minime, mentre lo scenario favorevole genera massimo valore (*«se vinci, vinci tutto»*).
9. **Prendi appunti attivi in tempo reale durante le sessioni formative:** *(Primo passo raccomandato dal docente)*: «Chi non scrive dimentica; ascoltare e basta non è utile. Bisogna ascoltare e scrivere… si comincia a studiare già prendendo appunti».

□

6. LANGUAGE, TONE & TERMINOLOGY

La trattazione mantiene il registro colloquiale ma rigoroso della docenza liceale, alternando lessico specialistico filosofico (es. *argomento ontologico*, *preambula fidei*, *causa sui*, *fides quaerens intellectum*, *primo motore immobile*, *rapporto ancillare*) a formule vivide del gergo quotidiano (*«mettere i puntini sulle i»*, *«matrimonio in crisi»*, *«camere separate»*, *«autogol clamoroso»*). L'andamento didattico scandisce i passaggi storici attraverso percentuali intuitive (51% vs 49%) per visualizzare chiaramente la dinamica dell'autonomia disciplinare.

□

7. BONUS SECTION — "TALK TO ME LIKE I WASN'T THERE"

What you missed if you weren't there

- **L'atmosfera in aula:** Una lezione frontale partecipata, scandita dal docente che sollecita costantemente gli studenti (Pietro, Marco, Sofia, Zaccaria, Daniele, Alessio), alternando interrogazioni a bruciapelo e rassicurazioni ironiche (*«tanto non ti metto il voto»*).
- **Il siparietto didattico sul latino:** Lo stupore divertito del docente quando scopre che gli studenti del liceo linguistico interrompono lo studio del latino dopo il biennio (*«Non lo fate? Clamoroso al linguistico! …È per colpa mia, di storia e filosofia!»*).
- **I richiami disciplinari:** Lo stop improvviso della spiegazione per riprendere gli alunni distratti che non prendono appunti, con l'avvertimento esplicito sulla fine dell'immunità e la minaccia del rimescolamento dei banchi (*«la natura personale emerge prepotente»*).
- **Il finale a sorpresa:** La conclusione interrotta dallo squillo metallico della campanella di fine ora, confusa momentaneamente dalla classe con il segnale dell'allarme antincendio per le prove d'evacuazione.

